



 WIRED


# Liste d'attesa: le persone che aspettano (troppo) per una visita medica non sono diminuite, sono diventate invisibili

**A 18 mesi dal decreto sulle liste d'attesa, l'analisi della Fondazione Gimbe dimostra l'esistenza di una "lista d'attesa invisibile" che spinge milioni di persone a pagare di tasca propria o, addirittura, a rinunciare alle cure**



Una piattaforma nazionale, milioni di dati caricati, **una legge nata come urgente e le lunghe liste d'attesa**. A diciotto mesi dall'entrata in vigore del **decreto legge sulle liste d'attesa**, per chi aspetta una visita o un esame **non è cambiato molto**. La promessa di ridurre i tempi resta tale, tra decreti mancanti, numeri incomprensibili e una realtà che continua a spingere milioni di cittadini verso il portafoglio o la rinuncia alle cure.

*"A un anno e mezzo dalla conversione in legge mancano ancora due decreti attuativi e non esiste alcuna evidenza oggettiva di un miglioramento dei tempi di attesa", spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. "In altre parole, lo strumento chiave è incompleto e non consente di misurare se e dove le cose stiano davvero cambiando".*

## Cosa ci dice la Fondazione Gimbe

- [Un decreto "urgente" che non è ancora nato del tutto](#)
- [Una piattaforma che raccoglie milioni di dati, ma non racconta il problema](#)
- [Tempi di attesa: i numeri edulcorano la realtà](#)
- [La lista d'attesa invisibile e il prezzo pagato dai cittadini](#)
- [Intramoenia: da opzione a corsia preferenziale](#)

## Un decreto "urgente" che non è ancora nato del tutto

Il **dl liste d'attesa** era stato presentato come una **risposta rapida a un problema cronico**. Ma l'urgenza, col senno di poi, si è rivelata incompatibile con la complessità del fenomeno.

*"Si è tentato di affrontare un problema strutturale e multifattoriale come se fosse un'emergenza risolvibile con un decreto e una piattaforma di monitoraggio", osserva Cartabellotta. Il risultato è una norma formalmente in vigore, ma ancora priva di due tasselli fondamentali. Mancano infatti i decreti sulla metodologia per stimare il fabbisogno di personale del Servizio sanitario nazionale e sulle linee di indirizzo per la gestione delle prenotazioni e delle disdette da parte dei Cup. "Pesano moltissimo – avverte il presidente di Gimbe – perché riguardano due leve decisive: il personale e l'organizzazione dell'offerta. Senza standard nazionali condivisi, gli interventi restano a*

macchia di leopardo".

## Una piattaforma che raccoglie milioni di dati, ma non racconta il problema

Nel 2025 la **piattaforma nazionale delle liste d'attesa (Pnla)** ha registrato quasi **58 milioni di prestazioni** tra visite specialistiche ed esami diagnostici. Un volume imponente, che però non si traduce in informazioni utili per cittadini e decisori.

La versione pubblica della piattaforma restituisce solo **dati aggregati a livello nazionale**. Non distingue tra regioni, aziende sanitarie, strutture pubbliche e private accreditate, né tra prestazioni erogate dal Ssn e quelle in **intramoenia** – ovvero l'attività libero-professionale svolta dai medici del Servizio sanitario nazionale all'interno delle strutture pubbliche, ma a pagamento e fuori dal canale Ssn. *“Manca ciò che serve davvero per capire dove intervenire. Senza dati per regione, azienda e singola prestazione, la piattaforma non individua le criticità reali”*, spiega Cartabellotta. Inoltre, senza quel livello di dettaglio la piattaforma *“non offre ai cittadini strumenti per orientarsi né per esercitare i propri diritti”*.

## Tempi di attesa: i numeri edulcorano la realtà

Guardando i dati ufficiali, **i tempi di attesa sembrano spesso sotto controllo**, ma forse è solo un'impressione dato che il modo in cui vengono raccontati i numeri finisce per attenuare proprio le criticità più pesanti. La piattaforma nazionale delle liste d'attesa non dice quanti pazienti vengono curati entro i tempi garantiti. Usa invece indicatori statistici che descrivono solo cosa accade in media, lasciando fuori dalla fotografia la parte più problematica. In pratica, **un paziente su quattro** – quello che aspetta di più – **scompare dai numeri**.

*“È una rappresentazione edulcorata del problema”*, commenta Cartabellotta. *“Si elimina proprio la parte più critica della coda, quella che incide maggiormente sulla vita delle persone”*. E manca l'informazione più semplice e decisiva per i cittadini: **quale percentuale viene realmente erogata per ogni prestazione entro i tempi massimi previsti** per ciascuna classe di priorità.

Gli esempi analizzati da Gimbe sono indicativi. Per prestazioni molto diffuse come la prima visita oculistica o l'ecografia dell'addome completo, metà dei pazienti rientra nei tempi, ma una quota consistente no. **“Esiste una vera e propria lista d'attesa invisibile dove resta intrappolata una persona su quattro”**, spiega il presidente di Gimbe.

## La lista d'attesa invisibile e il prezzo pagato dai cittadini

Quella coda invisibile ha conseguenze concrete. Chi aspettata troppo, spesso paga di tasca propria o rinuncia del tutto alla prestazione. *“È un fenomeno che trova riscontro nei dati Istat”*, ricorda Cartabellotta, sottolineando che **“nel 2024, 5,8 milioni di persone hanno rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria”**.

Un segnale che va letto insieme a un altro dato emblematico: **nel 2025 solo il 34,9% dei cittadini ha accettato la prima disponibilità proposta dal Cup per una visita specialistica**, e il 39,9% per un esame diagnostico, escludendo l'intramoenia.

*“Se due cittadini su tre rifiutano una visita e tre su cinque un esame, significa che l'offerta proposta dal sistema spesso non è realmente accessibile o accettabile”*, osserva Cartabellotta. Le ragioni possono essere molte – tempi troppo lunghi, sedi lontane, orari incompatibili – ma la piattaforma non le documenta, rendendo impossibile qualsiasi

intervento mirato.

## Intramoenia: da opzione a corsia preferenziale

Incrociando i dati disponibili, Gimbe stima che circa **il 30% delle prestazioni venga erogato in intramoenia**. Per alcune visite ed esami ad alto volume si supera stabilmente questa soglia. *“L'intramoenia, da opzione individuale, è diventata una corsia preferenziale per accedere alle prestazioni quando il canale Ssn non garantisce tempi accettabili”*, afferma il presidente. Un meccanismo che finisce per accentuare le disuguaglianze e svuotare progressivamente il principio di universalità del Servizio sanitario nazionale.

Per la Fondazione Gimbe, il problema va ben oltre la piattaforma o i decreti mancanti. **“Le liste d’attesa sono un sintomo del grave e progressivo indebolimento del Ssn”**, conclude Cartabellotta. Servono investimenti strutturali sul personale, riforme organizzative, una trasformazione digitale reale e misure efficaci per ridurre la domanda inappropriata di prestazioni.

*“Finché la strategia resterà centrata su adempimenti formali e reportistica incomprensibile – avverte – il cittadino continuerà a pagare di tasca propria o a rinunciare alle cure”* e il dl liste d’attesa rischierà di restare ciò che è per ora: una promessa mancata, mentre la coda invisibile continua ad allungarsi.

### Le storie da non perdere di Wired

- Il caso Epstein non accenna a placarsi. E le sue ripercussioni si fanno sentire anche in Italia
- Il 18 marzo 2026 torna a Base Milano Wired Health, il nostro evento dedicato a tecnologie, digitale e salute. L'ingresso è gratuito su registrazione, ci si iscrive qui
- Ogni domenica torna Grande Giove, il video podcast di Wired in cui dialoghiamo di scienza, innovazione e tecnologia. Ascolta o guarda le puntate, sul sito o su Youtube
- È in edicola l'ultimo numero di *Wired* che parla di sport e tecnologia. Abbonati!
- È nato *Italia 2050*, il nuovo format dedicato a immaginare come sarà il nostro paese a metà secolo
- Qual è la situazione a quattro anni dall'esplosione del conflitto tra Ucraina e Russia?
- La situazione in Medio Oriente non è tornata alla normalità, c'è una crisi umanitaria a Gaza
- Leggi e guarda le interviste agli ospiti di The Big Interview, il nuovo evento di Wired. Anche su Youtube
- Le interviste, le videonews, i nostri reportage: le notizie “da guardare” di Wired
- Wired è anche su Whatsapp: iscriviti subito!
- Contro la violenza online, il progetto Wired Safe Web offre strumenti di tutela e di consapevolezza
- Scopri i video di Wired: seguici su YouTube
- Scopri le nostre newsletter: le ultime su tecnologia, gadget, ambiente, salute e diritti. Iscriviti subito
- Notizie, recensioni e guide all'acquisto sui migliori gadget del momento
- Vuoi comunicare in modo sicuro con la redazione di Wired? Usa Wiredleaks

TOPICS SALUTE

LEGGI ANCHE

## ECONOMIA

## Khaby Lame, da creator a clone digitale? Scommesse e rischi dell'operazione che rappresenta una "svolta culturale"

L'operazione che monetizza il gemello digitale della star di TikTok mette alla prova trasparenza e regole di mercato, ma anche i confini giuridici della "persona". Quale sarà la prossima definizione di talento?

## CULTURA

## Interrogare l'intelligenza artificiale come si faceva gli indovini. Che cosa ci insegna la storia della divinazione nell'area degli algoritmi

Dall'oracolo di Dodona ai moderni modelli di intelligenza artificiale, l'arte di formulare correttamente una domanda si rivela decisiva per ottenere risposte utili

## CULTURA

## Portare il misticismo di Franco Battiato in un film non era affatto facile (ma ci sono riusciti)

Circoscrivere solo parte della sua carriera in un lungometraggio era rischioso, e invece la memoria e il ricordo di uno dei nostri più grandi artisti brilla a dovere

## DIRITTI

## Più tecnologia, meno inquinamento. Ma alle città italiane servono politiche attive per migliorare salute e qualità dell'aria

Il report *Mal'Aria di città* segnala pochi sforamenti nel 2025 per lo smog. Ma dal 2030 entreranno in vigore soglie più severe. Le amministrazioni di Bergamo e Trento raccontano come si stanno preparando


 WIRED

Istruzioni per il futuro


 Scienza  
Economia  
Cultura  
Gadget

- Security
- Diritti
- Idee
- Video
- Podcast
- Wired Consiglia
- AD
- GQ
- La Cucina Italiana
- Vanity Fair
- Vogue

[Chi siamo](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Privacy](#) | [Condizioni di utilizzo](#) | [Site Map](#)

© EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A. - VIA ANTONIO BORDONI 7 - 20124 MILANO CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F E P.IVA REG.IMPRESSE TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

Italia ▾

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-193035469



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)